

AGRICOLTURA. Commento di Coldiretti Veneto sui dati di Veneto Lavoro: «Il primario ha risentito meno della pandemia»

Nei campi 21mila assunti anche nel lockdown

Tra febbraio e giugno il settore ha registrato -1% rispetto a un anno prima ma ha continuato a lavorare

«I campi hanno dato lavoro anche durante il lockdown a circa 21mila persone». Lo afferma Coldiretti a proposito dei dati di Veneto Lavoro sull'impatto occupazionale nel primo semestre, caratte-

rizzato dall'emergenza sanitaria. «Il settore agricolo, commenta Coldiretti Veneto, «ha risentito meno degli effetti del Covid19 rispetto al sistema economico regionale: 60mila imprese hanno provveduto al fabbisogno alimentare della società nonostante le difficoltà del periodo tra ordinanze, decreti ministeriali e divieti di ingresso di manodopera dall'estero».

Dal 23 febbraio, inizio della pandemia, fino al 30 giugno l'agricoltura ha registrato -1% rispetto al pari periodo 2019. Ciò nonostante la campagna ha assunto personale per la raccolta di frutta, verdura, per la cura degli animali e per le fasi di lavorazione dei terreni recuperando lavoratori italiani soprattutto, ma anche stranieri nelle comunità presenti da anni sul

territorio, rispondendo al blocco dei flussi dall'Africa, dalla Polonia e Romania.

«Le cessazioni dei contratti, sottolinea Coldiretti Veneto, «sono aumentate a causa della programmazione incerta determinata da un quadro normativo instabile». In vista del secondo semestre, in particolare con la vendemmia, Coldiretti Veneto attende il picco degli stagionali.»

«Il Covid 19 ha evidenziato ulteriormente», dichiara Daniele Salvagno presidente di Coldiretti Veneto, «la centralità del cibo ma soprattutto del made in Italy. Puntare sull'agricoltura di qualità e distintiva significa rendere più forte l'Italia. Investire, sul primario vuol dire produrre ricchezza e, come dimostrano i dati di Veneto Lavoro, anche posti di lavoro». •



Braccianti con mascherina nella raccolta delle fragole DIENNEFOTO

Imprenditori & manager 480 **1932** **Economia 11**

«Gsk a Verona ha radici e futuro»

Il sito Casaleggio si è allo stregua per il lavoro del settore GSK. La nuova sede di Verona è il simbolo di un futuro che si apre. L'azienda ha investito 100 milioni di euro in un nuovo stabilimento di 150.000 metri quadrati. Il progetto è stato realizzato in soli 18 mesi. La nuova sede è stata inaugurata il 15 giugno 2020. Il sito è stato progettato e costruito da Casaleggio & Associati. Il progetto è stato realizzato in soli 18 mesi. La nuova sede è stata inaugurata il 15 giugno 2020. Il sito è stato progettato e costruito da Casaleggio & Associati.

Nei campi 21mila assunti anche nel lockdown

Il settore agricolo ha registrato un aumento di 21mila assunti nel primo semestre 2020, nonostante il lockdown. I dati sono stati pubblicati da Veneto Lavoro. Il settore ha registrato un aumento di 21mila assunti nel primo semestre 2020, nonostante il lockdown. I dati sono stati pubblicati da Veneto Lavoro.